rosati LANCIA
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti della montagnola 30

Ieri minima 20° massima 31°
Oggi il sole sorge alle 6,20 e tramonta alle 20,07

ROMA

l'Unità - Venerdì 30 agosto 1991
La redazione è in via dei Taurini, 19
00185 Roma - telefono 44.490.1
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 1

Y10 mia rosati LANCIA

Firmata da Portoghesi e Mastroianni l'opera costerà due miliardi e sarà finanziata dall'Acea «Un contributo all'arredo urbano»

L'attuale vasca di piazzale degli Eroi realizzata negli anni 60 sarà sostituita dal «Grande volo» una scultura alta 8 metri

Fontana-monumento per il Trionfale

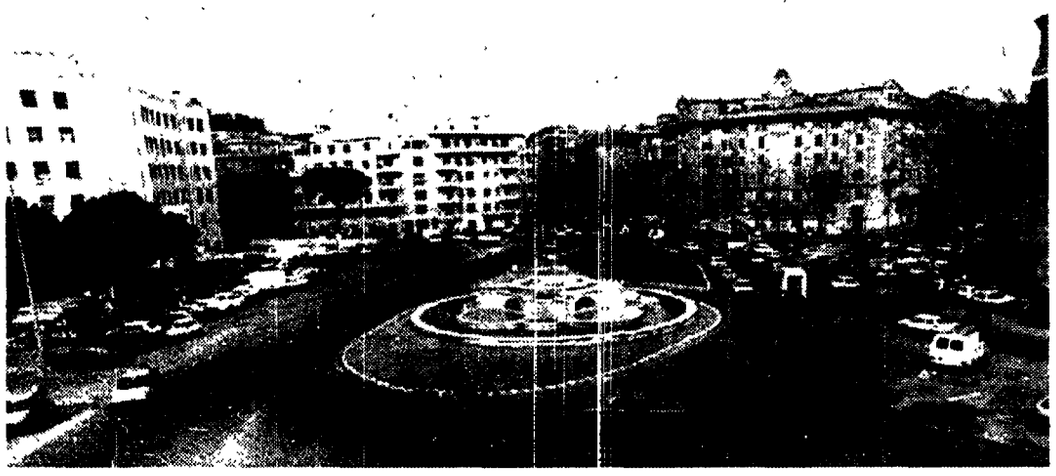
Cambio di fontana al quartiere Trionfale. Nel corso del 1992 l'anonima vasca di piazzale degli Eroi verrà sostituita da una prestigiosa opera artistica (finanziata dall'Acea). L'architetto Paolo Portoghesi realizzerà il basamento in marmo di travertino, mentre lo scultore Umberto Mastroianni firmerà il blocco monumentale di bronzo e acciaio, alto 8 metri, simboleggiante un «Grande volo».

MARISTELLA IERVASI

Presto la fontana del Peschiera cambierà «look». L'anonima vasca di piazzale degli Eroi, nel quartiere Trionfale, alimentata dall'acquedotto che ne porta il nome, nel corso del 1992 verrà sostituita da una prestigiosa opera artistica. Il progetto è di Paolo Portoghesi. L'architetto realizzerà anche il basamento in marmo di travertino, al di sopra del quale risalterà la scultura monumentale dello scultore Umberto Mastroianni. Il blocco scultoreo, in bronzo e acciaio, rappresenterà un «Grande volo», alto 8 metri per un peso complessivo di 40 tonnellate.

Cambio di fontana, dunque, al quartiere Trionfale. L'«idea» è dell'Acea, che è pronta a finanziare il progetto con 2 miliardi di lire e a corredare la vasca di un suggestivo gioco di acqua e luci: girandole a zampilli, getti nebulizzati, illuminazione diffusa di color giallo... Lo spazio complessivo della nuova fontana avrà le stesse dimensioni e geometrie di quella esistente. Ora, dopo il sì della competente commissione capitolina, manca solo la firma dell'assessore.

L'acqua fin dall'antichità fu utilizzata come elemento spettacolare. Per continuare la tradizione della fontana-mostra, negli anni Sessanta, alla vigilia delle Olimpiadi, fu tirata su in fretta e furia l'attuale «vasca» di piazzale degli Eroi. La realizzò un progettista dell'Acea prendendo spunto dal basamento della fontana dell'Esedra. Ma già allora si parlò di provvisorietà: l'opera come si può notare risulta visibile soltanto quando si è nei pressi della piazza, e per il suo modesto valore architettonico nei manuali viene ricordata con sole poche righe.



La fontana realizzata negli anni 60 a piazzale degli Eroi. Ora una nuova vasca finanziata dall'Acea la sostituirà

Di anno in anno e di rinvio in rinvio si giunge fin quasi ai giorni nostri. In occasione dei mondiali di calcio del Novanta si era rafforzata l'idea di sanare quella carenza architettonica. L'Acea, in collaborazione con il Campidoglio, aveva avviato le procedure per la sostituzione della fontana. Ma per mille difficoltà il progetto è rimasto chiuso nel cassetto. Oggi finalmente sembra essere quasi tutto pronto per il fatidico cambio della vasca. L'azienda comunale energia e ambiente (Acea) ha già ricevuto il parere favorevole della soprintendenza ai beni ambientali e architettonici, della X e XIV ripartizione, nonchè della commissione edilizia del Comune. Le ultime formalità burocratiche riguarderebbero la presentazione e l'approvazione della delibera per la nuova fontana di piazzale degli Eroi da parte della giunta capitolina e del Coreco.

L'opera immaginata da Mastroianni dovrebbe avere un primo, immediato merito: quello di poter essere vista da lontano, come un chiaro «punto di riferimento» per chi transita da quelle parti. E la zona, è ben noto, è da sempre ad altissimo, a volte congestionato, traffico automobilistico, risultando il piazzale punto di raccordo e di partenza per interi quartieri (Monte Mario), strade di collegamento (Olimpica) e il vicino Vaticano. Insomma, il blocco scultoreo di Mastroianni tende a «configurarsi come elemento unificante dei cannocchiali stradali che caratterizzano il quartiere».

Le idee dell'Acea non si fermano qui. Anche le borgate saranno ravvivate da una fontana. L'azienda intende «riempire» con nove getti d'acqua anche la periferia. Le fontane monumentali «sorgeranno» nelle principali piazze di Centocelle, Acilia, Fiumicino, Labaro, Fidene, Torre Angela, Massimina, Palmarola e Morena. I bozzetti sono già stati selezionati.

Per la pioggia rinviato a stasera il concerto di Paolo Conte

Un acquazzone estivo oppure la prima pioggia che annuncia l'autunno – un inconveniente poetico, insomma, come nelle sue canzoni – ha fatto saltare ieri sera a Caracalla il concerto di Paolo Conte (nella foto). Niente paura, i passionisti del «più parigino dei cantautori italiani» potranno ascoltare stasera i suoni ambigui del suo vibrafono. La presentazione romana dell'ultimo album – «Parole d'amore scritte a macchina» – è stata solo rinviata di un giorno. Stessa ora (le 20 e 45), stesso posto. I biglietti sono esauriti. Con questo «Omaggio alla canzone italiana», si chiude oggi l'estate musicale all'aperto organizzata dal Teatro dell'Opera.

Il Papa domenica a Carpineto incontra sindacati e imprenditori

Giovanni Paolo II incontrerà domenica i rappresentanti del mondo del lavoro Lazio a Carpineto romano, città natale di Leone XIII che cento anni fa fu l'autore della prima enciclica sociale, «Rerum Novarum». Sarà un viaggio pastorale breve, ha detto il presidente delle Acli Giovanni Bianchi, ma avrà «un carattere simbolico e non localistico o archeologico». Il Papa si intratterrà con delegazioni della Cisl, della Uil e della Cgil, con i rappresentanti della Federlazio, organizzazione della Confindustria, e con il ministro del Lavoro Franco Marini. È probabile che il Pontefice prenderà occasione per riprendere il discorso sociale inaugurato l'anno scorso con l'enciclica «Centesimus annus».

Rapinano l'ufficio postale di Montesacro con bomba finta

Quando sono entrati nell'ufficio postale di Montesacro, ieri all'ora di pranzo, sono stati notati per i grandi occhiali da sole, tanto grandi da nascondere buona parte del volto. Subito però hanno estratto un pacchetto. «Qui c'è una bomba – hanno urlato agli impiegati – e se non ci date i soldi vi facciamo saltare in aria». Fuori dall'ufficio, un complice li attendeva con una pistola in pugno. Mentre i due rapinatori si facevano consegnare 80 milioni in contanti e sei assegni, un altro impiegato ha fatto scattare l'allarme collegato con la Questura. Ma quando le volanti sono arrivate in via Conca d'Oro i tre giovani si erano già dileguati. Rimaneva il pacchetto, abbandonato su un bancone. Ma quando gli artificieri della polizia lo hanno scartato si sono trovati davanti soltanto una piccola radio.

Sono 65 i morti per droga Trovati altri due corpi

Un giovane di 28 anni, Walter Vespa, è stato trovato morto l'altra notte nella sua casa in via Cardinal Capraia, all'Aurelio. I carabinieri, messi in allarme dal fratello che non riusciva a raggiungerlo telefonicamente, sono entrati spaccando il vetro di una finestra. Accanto al corpo senza vita del ragazzo, il cugino ancora in stato di semincoscienza. Quest'ultimo si è subito ripreso dopo che i medici gli hanno inoculato un antidoto dell'eroina. Il secondo ritrovamento di cadavere è stato in via Merulana ieri mattina. Alcuni passanti hanno notato un uomo seduto al posto di guida di una «Lancia delta» parcheggiata. Dentro l'auto la polizia ha identificato Alberto Di Carlo di 37 anni. Sale così a 65 il triste bilancio di morti per droga a Roma dall'inizio dell'anno.

Lago di Bracciano è potabile ma resta vietata la balneazione

Il lago di Bracciano è inquinato o no? Una ricerca recente del Cnr lo cita come il più pulito dei laghi italiani, ma il sindaco Carraro ha vietato la balneazione sulla sponda di sua competenza. Più che un rebus, per gli esperti si tratta di un equivoco. Il professor Romano Pagnotta del Cnr spiega: «Le nostre analisi riguardano l'eutrofizzazione delle acque mentre le Usl verificano il contenuto di batteri coliformi nelle zone di balneazione». Ancora più chiaro è l'ingegner Mastrobuono dell'Acea, l'azienda che usa il lago per rifornire l'acquedotto di Peschiera. «L'inquinamento è superficiale e riguarda un tratto di costa molto limitato dove le acque di fogna non vengono raccolte ma anche se l'acqua è molto inquinata può essere resa potabile con speciali trattamenti».

Toponomastica I Verdi: «Una via Giorgiana Masi»

Il consigliere provinciale verde Paolo Cento contro la proposta dei giovani dc e liberali di cambiare nome alle strade intitolate a Marx, Lenin o Togliatti. «È alquanto curioso che il dibattito sulla storia avvenga anche attraverso il nome delle vie – dice – Così facendo si vuole cancellare ogni simbologia culturalmente diversa dai modelli dominanti e se di provocazione culturale si tratta allora propongo di intitolare una via all'anarchico Gaetano Bresci. Mentre sarebbe seriamente il caso di dedicare una piazza ai giovani come Giorgiana Masi, caduti nelle lotte del movimento studentesco».

RACHELE GONNELLI

Agosto in tasca

Guida quotidiana all'estate per chi resta in città

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI

Castel Sant'Angelo. Interessante appuntamento per «Invito alla lettura». L'Associazione regionale librai ambulanti ospita alle 21.45 lo spettacolo teatrale le *Baccanti* di Euripide. La regia è di David Brandon Haughton che ha realizzato la rappresentazione con alcuni detenuti di Rebibbia.

Cineporto. Ore 21, sullo schermo *Condominio* di Felice Farina e *L'aria serena dell'ovest* il film di Silvio Soldini che narra le vicende parallele e quotidiane di diversi personaggi in una società caratterizzata dagli stritolanti meccanismi del mondo occidentale. Tra i due film musica salsa con l'*Orchestra Raiz*. Alle 23,40 circa verrà proiettato «Miracolo a Milano» di De Sica, che inaugura la rassegna dedicata all'Europa.

Nettuno. Alle 21, la «città dello spettacolo» presenta in piazza Cesare Battisti un afeasta con i «Serox».

«In pericolo Telefono in aiuto e Progetto carcere, i due pilastri dell'istituto»

Sos dei «genitori contro la droga» «L'assessore sta smantellando Villa Maraini»

I genitori dell'associazione «Insieme contro la droga» denunciano l'assessore Giovanni Azzaro. Dicono: «Vuole smantellare l'unico centro pubblico per il recupero dei tossicodipendenti a Villa Maraini e dare ad altri l'appalto dei servizi». Contro il progetto dell'assessore il segretario generale del Comune e il capo dell'Avvocatura. In pericolo anche «Telefono in aiuto».

ADRIANA TERZO

Sono parenti, amici, genitori di ragazzi ex tossicodipendenti e si battono contro la chiusura dei servizi comunali per il recupero di chi vuole o ha già deciso di smettere con la droga. Contro chi, come l'assessore ai servizi sociali Giovanni Azzaro, vuole smantellare la Fondazione Villa Maraini togliendole i due servizi di assistenza, il Telefono in aiuto e il Progetto Carcere, pilastri della lotta alla tossicodipendenza ingaggiata dall'istituto. Un proposito, quello dell'assessore, molto concreto: l'ultima volta che ci ha provato lo ha fatto nel consiglio comunale prima delle ferie, presentando una delibera per togliere a Villa Maraini la gestione dei due servizi (oltre cinquecento ex tossicodipendenti assistiti) e affidarla ad altri. E non è escluso che torni alla carica all'apertura dell'attività consiliare, ai primi di settembre.

Per questo i «Genitori ed Amici insieme contro la droga» hanno deciso di mobilitarsi. Hanno inviato un telegramma al prosindaco Beatrice Medi: «Sollecitiamo - hanno scritto - un suo intervento perchè sia assicurata continuità ed assistenza alle centinaia di tossicomani attualmente in terapia». In più, hanno chiesto al prosindaco di essere ricevuti. «Siamo pronti - dicono gli oltre mille familiari aderenti all'associazione - ad intraprendere qualunque iniziativa utile per salvaguardare il proseguimento dell'attività della fondazione. Di un'attività che - aggiungono - non è solo riabilitativa, ma ha aiutato tanti giovani ad uscire da un tunnel in cui troppi ancora sono smarriti».

Contro la decisione di smantellare Villa Maraini - è scritto in una nota dell'associazione - avevano già espresso parere contrario, sotto il profilo della legittimità, sia il segretario generale del Comune che il capo dell'Avvocatura. I motivi sono così riassunti: la gara di appalto per l'affidamento della gestione ad un altro ente doveva essere rifatta perchè viziata in origine; la commissione informale, istituita per valutare le offerte della precedente gara di appalto, non ha tenuto conto dell'offerta economica, nè ha espresso alcun parere di congruità; infine, l'affidamento dei servizi del Telefono in aiuto contrasta con le recenti e analoghe proposte dell'ufficio coordinamento delle Usl e può «configurare illeggittimità sotto il profilo dell'eccesso di potere». «Non riesco a capire - ha detto in proposito il dottor Massimo Barra, consulente del Campidoglio per le tossicodipendenze - che tipo di strategia si nasconde dietro la scelta dell'assessore e come si possano distruggere attività consolidate e funzionanti. Una decisione in cui è assente qualunque dialogo e tutto viene fatto di nascosto nelle stanze oscure della burocrazia».

«Azzaro ci perseguita - dicono i genitori - Prima voleva l'elenco nominativo degli assistiti che invece, lo sanno tutti, è coperto dal segreto professionale. Non avendolo ovviamente ottenuto, ora vuole annullare tutta l'attività di Villa Maraini affidandola ad altri. Perchè lo fa? Forse nella speranza di trovare persone più ossequiose nei suoi riguardi».

Incognita sugli asili

Polemiche sull'apertura «Il servizio nidi va garantito a partire dal 2 settembre»

«Garantiamo l'apertura degli asili per il 2 settembre, ma riapriamo subito le trattative per affrontare la riorganizzazione del servizio». A due giorni dall'apertura dei nidi la Cisl chiede un confronto immediato con l'amministrazione capitolina per trovare una soluzione alle numerose carenze sia strutturali che organizzative del servizio.

Un confronto che non può più essere rimandato soprattutto dopo la brusca rottura avvenuta nel luglio scorso in merito alla organizzazione delle settimane di programmazione per gli operatori di ruolo. Secondo la Cisl «il mancato accordo tra il Comune e i sindacati sul problema dei corsi di aggiornamento professionale non ha infatti consentito una efficiente ed adeguata organizzazione»

Anche se gli asili apriranno restano in piedi numerosi problemi: la settimana che gli operatori dovranno comunque dedicare all'aggiornamento, all'approvvigionamento dei viveri, alla pulizia. Insomma, anche se i 147 asili romani apriranno i battenti a partire da lunedì prossimo, almeno per le prime due settimane del mese il servizio non funzionerà a pieno regime. Mancano ancora le graduatorie e il personale non sarà a disposizione dei nidi. «Comprendiamo che c'è una necessità di collocazione dei bambini durante queste prime settimane di settembre – dice la Cisl – ma a questo bisogno non può rispondere l'asilo nido. Bisogna trovare strutture alternative come viene fatto in altre città d'Italia». E sul problema dei corsi di aggiornamento, nelle prossime settimane, c'è da aspettarsi certamente uno scontro. Da circa un anno, da quando cioè è stato siglato l'accordo che prevede 42 settimane lavorative per gli operatori, ancora non è stato stabilito come e in che tempi distribuire la programmazione.

Pomezia, il primo cittadino ha mandato i carabinieri a sgomberare la sezione del Pds Un presidio ha impedito l'intervento della forza pubblica. «Siamo governati nell'illegalità»

Il sindaco dc «sigilla» la Quercia

Il sindaco dc «sigilla» il Pds di Pomezia. Ieri mattina Walter Fedele, primo cittadino, ha mandato vigili e carabinieri a sgomberare la sezione di via Singen. Un presidio ha impedito l'intervento della forza pubblica e ha ottenuto l'impegno a risolvere entro 10 giorni la questione. Il Pds: «A Pomezia c'è persino la censura sui manifesti e siamo governati da amministratori condannati per reati elettorali».

CARLO FIORINI

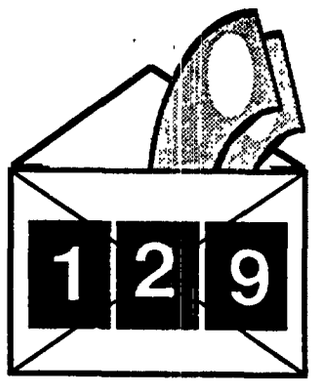
Ha mandato guardie comunali e carabinieri a sgomberare la sezione del Pds. La porta ora è sigillata. Il sindaco di Pomezia, il democristiano Walter Fedele, ieri mattina ha dato il via alle operazioni di sgombero della sede, applicando un'ordinanza che aveva emesso nel luglio scorso.

Un motivo non c'è. I locali in cui ha sede il Pds, fanno parte di uno stabile dello Iacp, i cui piani inferiori furono assegnati nell'89, dall'allora sindaco, al Pci, al Msi, al Pri e al Psdi, per utilizzarli come sedi di partito. Un'assegnazione provvisoria che doveva essere ratificata successivamente stabilendo un canone d'affitto. Ma Fedele, che non è nuovo a imprese di questo genere, ha cambiato idea decidendo di sfrattare tutti i partiti. L'Msi, ricevuta l'ordinanza, ha abbandonato i locali gli altri partiti si erano già trasferiti per proprio conto tempo fa. Il Pds invece ha resistito. «Non abbiamo altri locali disponibili – dice il segretario di sezione – e poi la nostra presenza qui, nelle case popolari è un elemento positivo. Nei locali abbandonati dagli altri partiti ci sono solo siringhe».

Morosità, è la motivazione ufficiale dello sfratto data dal sindaco. Ma i militanti del Pds tirano fuori da una cartellina le copie delle lettere spedite allo Iacp con le quali chiedevano all'istituto di fissare il canone d'affitto. Tutti documenti che hanno fatto vedere al sindaco, senza riuscire a farlo recedere. Di arti d'imperio simili la sua attività di primo cittadino è ricchissima. Applica una personale censura sui manifesti che vengono affidati al servizio affissioni, ripresenta e pubblica ordinanze e delibere anche quando gli organi di controllo le hanno respinte, annulla provvedimenti degli amministratori che lo hanno preceduto. Spiegazioni del suo operato non ne dà a nessuno.

Vigili e carabinieri, che alle 9 in punto si sono presentati in via Singen, tra i palazzoni popolari dello Iacp, hanno trovato nella sede gli iscritti al Pds e gli operai di alcune fabbriche della zona che presidiavano i locali. «Noi di qui non ce ne andiamo – ha detto il segretario di sezione Renzo Fantauzzi al sottufficiale dei carabinieri che ha bussato alla porta – L'ordinanza del sindaco è del tutto immotivata». Vigili e militari hanno girato i tacchi e se ne sono tornati in municipio, per spiegare al sindaco che, vista l'occupazione della sede da parte dei militanti lo sgombero era impossibile. Ma lui è andato su tutte le furie: «Eseguite l'ordinanza, io mica scherzo», e ha rispedito il corteo di gazzelle e auto dei vigili in via Singen. Soltanto più tardi si è placato ed ha accettato la proposta che una delegazione del Pds gli ha avanzato. Non ha rinunciato a mettere i sigilli alla porta, ma ha nominato custode dei locali il segretario di sezione, e si è impegnato, tempo dieci giorni, a trovare una soluzione al problema.

«Per ora il problema è risolto, tra dieci giorni chiederemo al sindaco di regolarizzare la permanenza della sede in questi locali, stabilendo il canone d'affitto – dice il capogruppo comunale del Pds, Antonio Floris – Ma ciò che ci preoccupa è come questo sindaco governa, con metodi autoritari e scorretti, in una situazione al limite della legalità». E i militanti del pds ricordano un'altro atto dittatoriale de loro primo cittadino. «A Natale dell'anno scorso portammo un manifesto del Pds al servizio affissioni del comune, pagando la quota stabilita per il servizio – racconta Antonio Di Carlo, consigliere comunale del Pds – Ma al sindaco il testo del nostro manifesto non piaceva e ordinò di non farlo affiggere». Il Pds ricorse al tar, considerando illegittimo l'atteggiamento del sindaco, e il tribunale amministrativo accolse il ricorso. A Pomezia, secondo il Pds, la vita amministrativa è immersa nell'illegalità. Sono seduti sulle loro poltrone di assessore e consigliere comunale, come se nulla fosse, due socialdemocratici condannati in primo grado per reati contro la legge elettorale. «I due consiglieri in campagna elettorale contattarono centinaia di persone, – racconta Di Carlo – promettendo posti di lavoro in una fabbrica di tappi che non esisteva. Sono stati condannati ma stiamo ancora aspettando un intervento prefettizio».



Sono passati 129 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente